

Bastano 11 campioni per vincere contro un gruppo – squadra ben unito e consapevole?

La risposta è semplice: nel calcio $2 + 2$ non è sempre uguale a 4.

Gli psicologi della Gestalt dicevano: "Il tutto è più della somma delle singole parti".

Parlando di calcio possiamo dire:

- La squadra è l'insieme di individui all'interno della quale le abilità dei singoli vengono esaltate dall'interazione reciproca.
- Il calcio è uno sport di abilità aperte in situazioni variabili, in cui il movimento cambia secondo le esigenze contingenti
- È uno sport di gruppo.

DEFINIZIONE DI GRUPPO

Cos'è il gruppo?

è un'entità con obiettivi comuni, non necessariamente uguali a quelli delle singole persone che lo compongono. Esiste inoltre un'interdipendenza tra i diversi ruoli ricopribili al suo interno. In ambito sportivo il gruppo può essere considerato sia "primario volontario" (lo scopo dell'aggregazione è basato sulla soddisfazione dei bisogni emotivi e sociali) sia, in alcuni casi, "secondario - contrattuale" (per esempio nelle squadre professionistiche, dove lo scopo è quello di raggiungere traguardi specifici, vincolando i giocatori a ruoli e norme definiti).

LA LEADERSHIP ALL'INTERNO DI UN GRUPPO

La leadership definisce la tipologia della gestione del gruppo.

Leadership è un gergo anglosassone che deriva da to lead = guidare, che è normalmente preferito alle definizioni di capo o comandante, le quali esprimono una direzione più specificamente di tipo militaresco.

Distinguiamo una leadership come funzione e una leadership come relazione. Mentre la leadership come funzione è circoscritta all'ambito allenatore - squadra, l'altra (leadership come relazione) è estensibile a tutta la società calcistica. Nei giochi corali la figura di leader come funzione è interpretata dall'allenatore, mentre il leader delle relazioni può essere facilmente un giocatore o più raramente un dirigente. Nel caso in cui l'allenatore non veda e non riconosca il leader delle relazioni, possono facilmente verificarsi motivi di disarmonia nella squadra

TIPOLOGIE DI LEADER

Tipi di leadership di relazione

Tutti gli sport collettivi (calcio, rugby, pallacanestro, pallanuoto, pallamano, pallavolo ecc.) hanno in comune la presenza di leader che, dati i loro tratti ricorrenti, è possibile classificare.

Leader carismatico

Il leader carismatico. Questo tipo di "abito comportamentale" è frequentemente assunto dagli allenatori. Il leader carismatico si può facilmente identificare poiché è perennemente avvolto da un'aria di "mistero", che si dà per rimanere distaccato dagli altri. Egli non si "scopre" mai e, a qualunque domanda gli venga posta, risponde in maniera elusiva, poiché vuole fare ritenere che egli sapeva già prima di iniziare e in ogni momento come le cose sarebbero andate a finire. Il leader carismatico ha costantemente un atteggiamento intermedio tra quello del filosofo e del santone e l'aria mistica che egli vuole assumere potrebbe essere in realtà il risultato di povertà di idee.

Il leader autoritario

Il leader autoritario è quello che da un momento all'altro si può presentare all'allenamento con un robusto "manganello", che non esiterebbe ad adoperare sulle teste e sulle schiene di coloro che non lo seguono.

Quindi è quello che utilizza sanzioni e punizioni senza alcun rispetto della personalità degli altri.

Il leader paternalista

Questo individuo ha un rapporto di amore - odio verso i giocatori. Non ammetterà mai di essersi sbagliato e non apprenderà mai qualcosa dai suoi giocatori. Egli crede che l'apprendimento dipenda esclusivamente da lui, ragione per cui egli progredirà al passo di una "lumaca pigra" nell'aggiornare i suoi concetti: tecnicamente sarà sempre in ritardo coi tempi.

Il leader "lasciar fare"

Il leader "lasciar fare". Questo è l'ultimo in ordine storico di apparizione. Il tipo "lasciar fare", come è facilmente intuibile, non influenza ed ha poco ascendente sul gruppo, il quale, non avendo punti di riferimento, assume facilmente atteggiamenti di estrema libertà. È però interessante notare che, in tali gruppi confusionari e sregolati, i giocatori con più personalità hanno più possibilità di emergere che non nelle leadership precedenti, in cui tutti i componenti tendono a livellarsi. In tali contesti a conduzione "lasciar fare" regna il disordine e l'anarchia, anche se può sembrare un contro senso, la ricerca di ordine e di organizzazione diviene una forte esigenza; motivo per cui esse vengono ricercate inconsciamente.

In questi ambienti caotici si verifica che, seppur raramente, per taluni individui le libere spontaneità e fantasia si collegano al senso situazionale, per dare origine ad una creatività che, seppur bizzarra ed originale, è di grande valore.

È per questo motivo che spesso i giocatori formidabili non si sono formati nelle super organizzate società di vertice. Essi sono più frequentemente cresciuti e divenuti dei talenti in ambienti ritenuti non congeniali o "per le strade".

Un "nuovo" tipo di leader

Il tipo di leader nuovo è il Leader "catalizzatore". Egli si differenzia dai precedenti perché trae la propria autorità dalla naturale accettazione del gruppo, che lo riconosce come necessario per le sue funzioni. La leadership in questo caso non sarà statica ed accentratrice, bensì sarà un sistema di conduzione dinamico in grado di favorire la velocità di reazione delle potenzialità dei singoli

inseriti nel gruppo. Tale leadership si connette direttamente all'autentico significato di educazione intesa come attivazione creativa delle attitudini personali. Secondo tali principi, si stabiliranno le "leggi", le regole ed i compiti di ciascuno, si determineranno gli scopi e si risolveranno le discrepanze. In questo modo favoriremo il costituirsi di un ambiente in cui il senso dell'ordine, dell'organizzazione e dell'interpretazione dei ruoli cresceranno insieme allo spirito creativo.

GLI OBIETTIVI DI UN GRUPPO

La struttura di gioco tipica del calcio lo rende inoltre uno sport ad alto valore sociale dove si realizzano costantemente delle dinamiche di gruppo (anche solo calcisticamente parlando in un'azione infatti sono coinvolti almeno tre giocatori che devono cooperare strettamente se vogliono arrivare al successo.

Raramente si è visto un portiere segnare).

Un'altra caratteristica peculiare è l'esistenza di relazioni interpersonali tra i giocatori che, molto spesso, risultano più valide, solide ed esclusive di quelle che esse mantengono con persone che frequentano fuori dal campo.

Ciò fornisce al gruppo una forza in grado di mantenere le persone al suo interno e di arrivare a un grado di coesione che si può definire come l'equilibrio tra le motivazioni e le aspettative delle singole nei confronti della squadra e le caratteristiche emotive e funzionali della stessa.

In particolare esistono delle aspettative comuni a tutte le componenti del team quali:

A- Una chiara definizione del ruolo del gruppo: gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, da raggiungere durante la stagione;

B- Attenzione e rispetto reciproco; un clima meno formale che metta a proprio agio i giocatori (importanza dello spogliatoio)

C- Percezione di potenziali ricompense al raggiungimento di obiettivi prefissi.

D- Auto - valutazione della performance da parte del gruppo (vittorie e sconfitte vanno ugualmente analizzate);

E- Percezione di potenziali ricompense al raggiungimento di obiettivi prefissi.

All'interno di tale realtà, in continua interazione, assumono particolare importanza i leader ovvero coloro che esprimono una personalità carismatica in grado di soddisfare le esigenze affettive e operative della maggioranza dei membri del gruppo.

CONCLUSIONE

Al fine di un'ottimizzazione della prestazione sportiva, è indispensabile che l'intero staff sia a conoscenza di queste dinamiche e in particolare l'allenatore (che conduce il gruppo ma non è parte integrante dello stesso) deve saperle trasformare in uno strumento utile per la corretta gestione e valorizzazione della squadra.

PIZZINNO